



2/24

oblatti

**foglio di collegamento tra le famiglie
della Congregazione degli Oblati dei Ss. Ambrogio e Carlo**

La parola del Prevosto

Carissimi Confratelli,

il presente numero del 'foglio di collegamento' Vi raggiunge e Vi porta il mio sentito augurio affinché in questo periodo estivo possiate trovare il meritato tempo di riposo per ritemperare le forze fisiche e anche il tempo da dedicare agli Esercizi Spirituali, tanto necessari e preziosi per la cura della nostra vita di fede e per il nostro ministero.

Il 'foglio di collegamento' Vi porta il documento che lo scorso mese di maggio ho consegnato all'Arcivescovo. Documento che, come noto, fa seguito a quanto siamo andati meditando nelle nostre Famiglie e nel Consiglio di Congregazione sulla "Attualità degli Oblati", stimolati negli scorsi anni dalle relazioni di Mons. Navoni, Mons. Apeciti e P. Barbieri.

Lo affido alla lettura e all'attenzione di tutti, in attesa di riprenderlo comunitariamente in un incontro concordato con l'Arcivescovo, appena possibile.

In questo "cambiamento d'epoca", in questo tempo di Sinodalità e di profondi cambiamenti nella società e nella vita e missione della Chiesa è proprio degli Oblati essere disponibili a camminare con la Chiesa e in piena comunione con l'Arcivescovo nel percorrere vie nuove per l'annuncio del Vangelo.

La Vergine Maria e i nostri Santi Patroni ci accompagnino.

A tutti giunga un cordiale e fraterno saluto.

Milano, giugno 2024

P. Giulio Binaghi, Prevosto

attualità degli oblati

**GLI OBLATI IN UN MONDO CHE CAMBIA:
attualità e nuove prospettive**

“Gli Oblati.... devono dedicarsi quanto più possono innanzitutto alla perfetta formazione del loro animo e alla integrità della vita. Questa perfezione si raggiunge con un ardentissimo desiderio di tutte le virtù e, in primo luogo, con la carità e una familiare comunione con Dio...”
(San Carlo, Statuti degli Oblati – libro III - cap. I – par. 2)

1. OBLATI

Nati dall'intuizione e dal cuore di San Carlo, gli Oblati della Congregazione dei Santi Ambrogio e Carlo continuano a vivere il loro ministero in piena adesione all'Arcivescovo per le necessità pastorali della Diocesi. Lo spirito di comunione e la missione, la comunione per la missione, trovano sostegno nell'oblazione e nel voto di obbedienza con cui gli Oblati si 'consegnano' all'Arcivescovo.

Lungo i secoli gli Oblati si sono lasciati interpellare e provocare dai mutamenti della società e dalle emergenti nuove esigenze per l'evangelizzazione e la cura del popolo di Dio. E' questa una caratteristica che li ha contraddistinti.

Sono nati così in seno alla Congregazione gli “Oblati missionari di Rho” nel 1700 per la predicazione al popolo di Dio e la formazione dei sacerdoti, allora soprattutto con la proposta degli esercizi spirituali. Anche negli ultimi decenni la loro missione si è rinnovata con nuove iniziative di formazione alla fede.

Nel 1875 prende vita la prima comunità degli “**Oblati Vicari**” per un ministero di supplenza nelle parrocchie in situazioni di transizione o di difficoltà. Anche il loro servizio, negli ultimi 50 anni, ha conosciuto una profonda trasformazione.

Gli “**Oblati Diocesani**”, dediti alla missione pastorale nelle comunità cristiane e ad altri servizi pastorali richiesti dalla Diocesi, sono l'albero da cui, lungo la storia, germinano le altre due famiglie di sacerdoti oblato.

Nel 1932 nascono, voluti dal beato Cardinale Alfredo Ildefonso Schuster, i “**Fratelli Oblati Diocesani**”, consacrati laici, dediti fino agli anni '90 al servizio esclusivo nei Seminari e ora, ormai da alcuni decenni, presenti nella pastorale in vari ambiti della vita diocesana.

Appare quindi che la storia degli Oblati è la storia di uomini di Dio aperti all'azione dello Spirito Santo per rendersi disponibili al cambiamento e rispondere sempre alle nuove necessità pastorali man mano poste alla missione della Chiesa lungo i secoli.

Facendo tesoro del cammino compiuto e volendo continuare a vivere la missione in profonda comunione con la Chiesa diocesana e l'Arcivescovo, gli Oblati in questi ultimi anni si sono interrogati sul senso dell'attualità della loro presenza nella pastorale diocesana, provando anche ad immaginare possibili nuove forme del loro ministero.

La spinta a questo discernimento è stata provocata dai profondi cambiamenti in atto nella società, tanto che si parla di un “cambiamento d'epoca” e quindi dall'esigenza di una nuova azione pastorale. Siamo stati stimolati anche dal Sinodo in corso di svolgimento nella Chiesa universale. Abbiamo tenuto conto, inoltre, del cammino

della nostra Diocesi come "Chiesa dalle genti" e dal lavoro in corso nei Decanati ad opera delle "Assemblee sinodali decanali".

2. OBLATI NEL CUORE

Nella odierna situazione della vita della Chiesa, siamo convinti che la nostra vocazione di Oblati deve essere vocazione alla 'eccellenza'. Lo affermiamo con vivo senso di umiltà e consapevoli dei nostri limiti. Ciò che ogni Oblato è chiamato ad essere e a fare è ciò che deve essere e fare ogni prete diocesano, nel senso che tutti i preti sono chiamati a vivere e a tendere alla santità, a praticare l'obbedienza al Vescovo, a vivere la fraternità sacerdotale con uno spiccato senso di appartenenza al presbiterio e a coltivare il senso della missione, ma gli Oblati tutto questo cercano di viverlo 'di più', in modo 'eccellente'.

Questo impegna la nostra responsabilità per vivere in prima persona e nelle nostre comunità questa tensione alla 'eccellenza' e apre il nostro cuore alla preghiera per invocare lo Spirito Santo. Ci impegna a coltivare una intensa vita spirituale e la formazione permanente attraverso le proposte della Diocesi e della Congregazione.

Ci sentiamo interpellati a vivere più intensamente la 'esemplarità' nell'appartenenza al presbiterio. Appartenenza accolta a partire dalla sua radice sacramentale, tradotta operativamente in un vivo senso di comunione e di cura della vita e della missione della nostra Diocesi e nella massima disponibilità alle proposte dell'Arcivescovo.

In seno al presbiterio vogliamo essere operatori di unità e costruttori di fraternità per realizzare insieme il cammino pastorale proposto dal nostro Pastore e non diventare 'battitori liberi'.

Crediamo che la 'eccellenza' e la 'esemplarità' nel vivere la vocazione e le esigenze del ministero siano i doni più preziosi che come oblato possiamo portare nel presbiterio e nella vita della nostra Diocesi. Prima del 'fare' riteniamo importante 'essere' preti secondo il cuore del Signore e dedicati interamente alla Chiesa.

3. OBLATI OGGI E DOMANI

Dalla riflessione sul contesto ecclesiale e sociale del nostro tempo e dal discernimento effettuato nelle singole Famiglie e, unitariamente, nella Congregazione, sono emerse le forme di ministero in atto e ritenute ancora

necessarie ed efficaci. Inoltre abbiamo cercato di individuare, immaginare, possibili nuovi processi pastorali eventualmente da avviare.

I **FRATELLI OBLATI**, continuando il prezioso servizio attuale, sono disponibili, compatibilmente con il loro numero ridotto, a una presenza come animatori-direttori in Oratorio e anche, come riferimento pastorale, in una parrocchia dove non c'è sacerdote residente. Sono aperti a esperienze pastorali in condivisione con sacerdoti oblato.

Gli **OBLATI MISSIONARI DI RHO** hanno convenuto sulla fecondità, e quindi sulla continuazione, dei tipici ministeri che li hanno sempre caratterizzati: aiuto e sostegno alla formazione spirituale dei sacerdoti, dei consacrati e dei laici, anche nelle nuove forme avviate negli ultimi decenni, e la predicazione e gli esercizi spirituali nelle parrocchie.

Intendono continuare la formazione degli animatori dei gruppi di ascolto della Parola di Dio e le altre iniziative di formazione biblica.

Sono aperti ad essere, come già avviene, comunità disponibile ad accogliere sacerdoti che stanno vivendo momenti difficili.

Inoltre si propongono di avviare nuove iniziative per la formazione di nuovi ministeri istituiti e per l'accompagnamento di Diaconie in reali percorsi di sinodalità.

Gli **OBLATI VICARI** rinnovano la disponibilità piena all'esercizio del loro tipico ministero di supplenza, anche in forme nuove. Intendono offrire e accentuare la testimonianza della fraternità sacerdotale nella forma della vita comune come aiuto alla fedeltà alla vocazione e come opportunità e sostegno per vivere modalità nuove di azione pastorale.

Sono aperti ad accogliere in comunità sacerdoti bisognosi di una sosta dal ministero diretto. Sono disponibili a esercitare in comunione con altri sacerdoti e Fratelli oblato e sacerdoti non oblato nuove forme di ministero in determinati territori al fine di immaginare ed elaborare nuovi processi di evangelizzazione ed eventualmente avviare gruppi di evangelizzatori in contesti locali.

Gli **OBLATI DIOCESANI** confermano il loro impegno pastorale quotidiano nelle parrocchie, nelle comunità pastorali e negli altri ambiti della vita diocesana in cui sono operanti e sono aperti a condividere iniziative e nuovi progetti pastorali con sacerdoti oblato delle altre Famiglie e con sacerdoti non oblato.

4. TRE PASSI

Affidiamo al nostro Arcivescovo il frutto della nostra riflessione e del nostro discernimento, racchiuso in questa nota.

Riassumendo, ci sembra che la nostra presenza nella Diocesi possa caratterizzarsi, oggi e domani, in un cammino in cui muovere tre passi:

- I. testimoniare intensamente nel presbiterio la 'eccellenza' e la 'esemplarità' nel vivere la vocazione sacerdotale;
- II. Unire le forze, cioè impegnare insieme sacerdoti oblato delle tre Famiglie e i Fratelli Oblato, ed eventualmente anche sacerdoti non oblato e laici, per immaginare, avviare e sperimentare nuovi processi di azione pastorale e di cura del popolo di Dio in determinati territori, in un tempo che appare sempre più 'cristianizzato'. Aprirsi a nuovi tentativi, mantenendo in esercizio, per quanto possibile, i servizi pastorali propri 'tradizionali' di ogni Famiglia.
- III. Continuare a renderci disponibili ad assumere e a svolgere ministeri di 'frontiera': pastorale della salute, pastorale carceraria, pastorale universitaria, collegi, situazioni disagiate, fidei donum.....

Prima di questo, siamo pronti ad accogliere e ad attuare le proposte pastorali che l'Arcivescovo riterrà opportuno indicarci.

Riteniamo che il lavoro di discernimento compiuto in questi ultimi tempi da parte della Congregazione possa davvero giovare a rendere sempre più evangelica la nostra oblazione e la nostra presenza nella Diocesi, a far nascere nuove vocazioni per le nostre Famiglie e contribuire al dinamismo della missione *"a gloria di Dio e per ottenere, favorire e promuovere con cura la salvezza delle anime nella nostra Chiesa"* (San Carlo, Statuti degli Oblato – libro I, cap. I, par. 2).

Composizione della Congregazione: 88 oblato, così ripartiti: Oblato Diocesani 59 - Oblato di Rho 10 e altri sacerdoti residenti – Oblato Vicari 14 – Fratelli Oblato Diocesani 5.

Il Consiglio di Congregazione

Milano, 8 aprile 2024